



Giornalino Insieme è bello - n. 9 Solbiate Olona – aprile/maggio 2016

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va
Direttore responsabile Giuliana Tonelli
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



*Il sorriso di chi non si arrende
è una medaglia al valore della vita.*

NEL MONDO DELLA FANTASIA

Venerdì 8 aprile alle ore 21,00 sono andata con la mamma al teatro Condominio a Gallarate per vedere uno spettacolo tipo "circo" interpretato dalla Compagnia Sonics che sono dei veri e propri atleti acrobati; infatti c'erano le acrobazie aeree mozzafiato. Il titolo era DUMM.

Ecco la presentazione dello spettacolo dalla locandina:

"DUUM", è un omaggio ad "Agharta", mondo leggendario situato nelle viscere della terra. Ancora una volta, il pubblico di tutte le età potrà sognare e farsi travolgere, traghettato nei luoghi di un mondo mitico, nel quale i SONICS ne immaginano e descrivono i colori e le regole, i ritmi e gli equilibri. Sarà come guardare attraverso un magico specchio rotto, come in un caleidoscopio.

Le acrobazie mozzafiato e le performance atletiche degli acrobati, le grandi attrezzature sceniche, i giochi di luce e la tecnologia degli effetti speciali, la trama sviluppata (grazie al racconto e ai pensieri del personaggio Serafino), descrivono i continui sforzi degli abitanti di "Agharta" per compiere il "DUUM", ovvero, il salto verso la superficie.

"DUUM" è infatti il rumore di un SALTO, è il tentativo di un gruppo di persone di raggiungere il mondo in superficie, è quel "segreto" che permetterà loro di lasciare, per sempre, le oscure viscere della terra.

A me sono piaciute in particolare due scene: quella del tendone arabo nel deserto che, quando hanno slegato le

stoffe, è diventato una giostra; e poi quella dei boccioli di fiori dai quali sono uscite delle stoffe alle quali gli atleti erano appesi e si avvolgevano per fare le loro acrobazie.

Sono rimasta davvero meravigliata molto perché sembrava proprio di essere in un mondo di fiaba, della fantasia!

Sabrina

PASSEGGIANDO PER FERRARA

Venerdì 22 aprile alle ore 9,00 con la macchina siamo partiti per andare a visitare il centro storico di Ferrara. Per prima cosa abbiamo visitato il palazzo Schifanoia costruito a partire dalla fine del Trecento. Il nome del palazzo deriva dal motto **schivar la noia** perché era un luogo di **svago** e ricreazione. Purtroppo adesso abbiamo potuto visitare solo due sale perché il resto del palazzo è stato danneggiato dal terremoto del 2012.

Siamo entrati nella sala grande dei mesi e ho visto le pareti con gli affreschi dei mesi da marzo a settembre, dei segni zodiacali e delle scene di vita dei Signori d'Este che governavano Ferrara che allora era un Ducato.

Poi siamo passati nella sala delle virtù dove c'era un bellissimo soffitto di legno tutto dorato e intarsiato; sulle pareti in alto ho visto delle figure femminili che rappresentano le virtù come la fede, la temperanza, la carità.

Poi siamo andati a vedere il Lapidario dove ho visto tantissime lapidi antiche romane.

Poi siamo andati a visitare la chiesa di S. Maria in Vado. Il nome deriva da un guado ("vado") del Po che si trovava nelle vicinanze. Ho potuto vedere la cappella del Preziosissimo Sangue, un miracolo avvenuto nel 1171. C'era un prete che, nel momento dello spezzare il pane durante la Messa, dall'ostia consacrata è uscito il sangue che è sprizzato sul soffitto della cappella. Siamo saliti alla volta della cappella che era protetta da una grandissima vetrata per vedere le macchioline di sangue.

Poi sono andata a vedere la palazzina Marfisa. È stata costruita da Francesco d'Este, figlio del duca Alfonso I e di Lucrezia Borgia, e poi è stata ereditata dalla **principessa Marfisa d'Este**, dalla quale ha preso il nome e che abitò qui fino alla sua morte.

Marfisa era una ragazza intelligente, istruita e molto bella, una donna perfetta, era quindi molto facile innamorarsi di lei. Era molto bella ma anche molto crudele perché pare che attirasse i suoi amanti nei modi più disparati, per assassinarli utilizzando dei trabocchetti che andavano a finire in pozzi con lame a rasoio. In realtà la storia ci dice che fu una moglie fedele e con molti figli.

Sembra che il suo fantasma giri ancora tra le mura della palazzina e che ogni tanto appaia per le strade della città su una carrozza tirata da cavalli bianchi, seguita dal corteo dei numerosi amanti morti, che anche da fantasmi sono pronti a donare anche la loro anima per lei. Marfisa inoltre, essendo una donna molto istruita, ospitava spesso grandi artisti e letterati tra cui Torquato Tasso. Siamo entrati e ho visto delle camere tutte decorate d'oro e d'argento: a me sono piaciute la sala rossa dove c'è il ritratto di Marfisa, la sala di Fetonte con un lavandino con dei mascheroni da cui usciva l'acqua e la sala del camino con un bel camino antico.

Sabato 23 aprile siamo andati al castello per vedere la cerimonia dell'omaggio al Duca da parte del rione S. Benedetto perché anche qui a Ferrara fanno il Palio l'ultima domenica di maggio come a Legnano.

Mentre andavamo, siamo passati per la via principale del centro storico che porta in piazza dove c'è il castello ed era bellissima perché avevano appeso tutti gli ombrelli colorati che coprivano la via. Ferrara è una città molto bella e

storica ma un po' strana perché non ci sono mezzi pubblici: tutti vanno a piedi o in bicicletta; poi qui mangiano tanto dei cibi a base di zucca che a me e anche ai miei genitori non piace; e non ci sono nemmeno supermercati ma tanti negozi piccoli e grandi.

Nel cortile del castello finalmente è arrivato il corteo storico: davanti c'erano i trombettieri e i tamburini, poi gli sbandieratori: erano vestiti di bianco e azzurro, il mio colore preferito. Dietro di loro dame e cavalieri, paggetti e damigelle. È stato molto bello vedere questo spettacolo fantastico.

Dopo mangiato siamo andati a visitare Casa Romei che si chiama così perché è stata costruita alla metà del 1400 dal mercante e banchiere Romei. Siamo entrati e mi è piaciuta la Sala delle Sibille con un bellissimo camino con la cappa poligonale, cioè non rotonda come di solito, con lo stemma dei Romei che è un cane rampante.. Con l'ascensore siamo saliti al primo piano; questo appartamento è stata tutto rifatto nel 1500; solo lo studiolo di Giovanni Romei non è stato modificato le sale avevano i soffitti tutti dipinti.

Adesso in questo appartamento c'è un museo con affreschi, sculture, lapidi, mobili che sono stati trasferiti qui dalle chiese bombardate e distrutte durante la seconda guerra mondiale.

Sopra l'entrata, nel cortile, c'è il grande monogramma di San Bernardino in cotto.

Domenica 24 aprile siamo andati al castello per fare la visita guidata "animata" in compagnia della misteriosa duchessa Lucrezia Borgia.

Però bisognava prenotare e noi non lo sapevamo, così abbiamo aspettato il nostro turno per fare una visita guidata normale.

La costruzione di questa fortezza è iniziata nel 1385 per volontà del marchese Nicolò II d'Este che in questo modo voleva difendersi dalla furia del popolo che si era ribellato perché era nella miseria più nera.

Il castello ha pianta quadrata e quattro torri quadrate angolari.

Finalmente siamo entrati nelle sale che non avevano mobili o quadri perché gli Estensi, quando se ne sono andati, hanno portato via tutto. Così in ogni sala abbiamo ammirato solo gli affreschi dei soffitti che però avevano parecchi cerotti perché sono stati danneggiati dal terremoto del 2012 ed erano in attesa di essere restaurati.

Poi siamo scesi nelle prigioni che si trovano nella Torre dei Leoni, la più grande e antica delle quattro torri.

Qui sono stati rinchiusi Ugo e Parisina. Si racconta infatti la loro storia d'amore. Nel 1418 fu celebrato il matrimonio di interesse tra Parisina Malatesta (15 anni) e Niccolò III d'Este (35 anni). Ugo, uno dei suoi figli, avuto con un'altra moglie, di soli 14 anni, iniziò ad avere un duro rapporto di antipatia con la matrigna Parisina.

Purtroppo accadde che l'odio si trasformò in amore appassionato che naturalmente tennero nascosto. Niccolò contento del cambiamento non mancò di lasciarli spesso da soli. Ma le voci del tradimento giunsero ben presto a Niccolò che li sorprese in flagranza di reato. Furioso li fece imprigionare e condannare a morte per decapitazione. Così si racconta che i loro fantasmi piangono ancora all'interno di quella cella

Poi siamo saliti al piano superiore per vedere il giardino degli aranci e c'erano anche dei limoni.

Abbiamo quindi continuato la visita passando nelle varie sale; alcune erano state affrescate dal Bastianino.

È stato molto interessante e molto emozionante vedere attraverso gli affreschi e immaginare la vita che si svolgeva nel Rinascimento.

Lunedì 25 aprile siamo andati a visitare la Cattedrale di San Giorgio. Si trova in Piazza delle Erbe di fronte al Palazzo Comunale e poco distante dal castello.

La facciata è bellissima, in marmo bianco. Al centro del portale c'è San Giorgio che uccide il drago e sotto delle scene della vita di Gesù; sopra il portale si vede una piccola loggia con la statua della Madonna col Bambino.

Strane e uniche sono le colonnine sul lato destro della cattedrale che sono tutte di forme diverse. Esiste una leggenda legata alle loro origini. Si dice infatti che fossero state realizzate dritte e ordinate. Ma nella notte il Diavolo, invidioso di tanta perfezione, volle tirare un bello scherzo e si divertì a plasmarle come creta per rovinare la giornata di inaugurazione del Duomo che si sarebbe svolta il giorno seguente. Però all'alba la gente fu sorpresa da tanta bellezza e fantasia, applaudendo gli scultori. Il diavolo così se ne andò con la coda tra le gambe.

Sopra la porta destra della facciata vi è un curioso busto femminile molto antico, al quale i ferraresi sono molto affezionati. Si dice che un certo Marco fondò la città chiamandola con il nome di una fanciulla troiana che aveva portato con sé. Il suo nome era "Madonna Frara", ovvero Madonna Ferrara.

Siamo entrati e ho visto che la cattedrale è molto bella. Ci sono quadri del pittore Bastianino, che ha affrescato anche l'abside, e anche del Guercino.

In un angolo c'era anche un presepe come quello della tradizione napoletana; era un po' particolare perché la nascita di Gesù è ambientata tra le rovine di un tempio romano per significare la rovina dei pagani e la nascita del cristianesimo.

La scenografia è in sughero e legno, gli oggetti in cera mentre le statuine sono di ferro e stoppa e possono muovere braccia e gambe, mentre mani e piedi sono in terracotta.

Quindi siamo andati a visitare il museo della cattedrale che si trova lì vicino.

Ho visto la *Madonna della melagrana* (1409) di Jacopo della Quercia, chiamata anche "Madonna del Pane", in quanto nel Rotolo della Legge che il Bambino stringe nella manina vi si riconosceva la caratteristica forma del tipico pane ferrarese ed otto arazzi dedicati alle storie dei due patroni di Ferrara, San Maurilio e San Giorgio.

Tra le sculture ho visto le formelle dei mesi che sono dei bassorilievi:

In una vetrina lunga c'erano tanti libroni con le miniature in oro e colorate e il pentagramma (però di 4 righe) dei canti religiosi con le note che erano quadrate.

Nel pomeriggio siamo andati al Museo del Risorgimento e della resistenza.

Prima di entrare abbiamo ammirato il Palazzo dei Diamanti che è lì vicino e si chiama così perché fuori è ricoperto da 8500 blocchi di marmo bianco con la forma a punta.

È stato interessante vedere le bellezze di Ferrara e conoscere un po' della storia di questa città. Spero di tornarci perché alcune cose non siamo riusciti a vederle.

Sabrina

Alla scoperta di Legnano

Venerdì 29 aprile alle ore 19,00 io e la mamma siamo andate a Legnano per vedere l'opera lirica di Giuseppe Verdi "La battaglia di Legnano" al teatro Talisio Tirinnanzi, grazie a Giulietta che ci ha procurato i biglietti.

Questo teatro è stato aperto da poco, dopo tre anni di lavori di restauro, ma la sua costruzione è del 1928 e può ospitare 586 spettatori.

Quando però siamo arrivati abbiamo scoperto che l'opera era alle ore 21,00 quindi, per occupare il tempo, siamo andate a visitare la Basilica di S. Magno che è lì vicino.

Siamo entrate ed è molto bella; anche se è qui vicino non ero mai andata a visitarla. Leggendo il pieghevole ho scoperto che sorge sopra l'antica chiesa di S. Salvatore ed è stata costruita agli inizi del 1500 su disegno di Bramante.

La Cappella Maggiore è bellissima; qui si trova l'altare che è in metallo argentato e ottone. Dietro all'altare si trova il coro ligneo tutto intagliato.

Ma la parte più preziosa è la pala raffigurante la Madonna con Bambino e Santi che è stata realizzata nel 1523 da Bernardino Luini. Dietro una cancellata di ferro battuto c'era la Cappella del Battistero con il fonte battesimale tutto di marmo rosso.

Stavo ammirando nella Cappella del Crocifisso un crocifisso in legno del Settecento quando il custode ci ha detto che dovevamo uscire perché doveva chiudere. Così siamo uscite ma torneremo per completare la visita che mi è piaciuta molto.

Finalmente è arrivata l'ora di entrare in teatro. Ci hanno accolto delle persone in costume medioevale che ci hanno

accompagnato ai nostri posti e da lì ho visto l'opera.

L'azione si svolge a Milano e a Como, nel 1176. Milano è minacciata dalle truppe di Federico Barbarossa.

Durante l'intervallo sono saliti sul palco il Capitano con la castellana che rappresentavano tutte le contrade del Palio ed è stato premiato un signore che da anni si occupa del Palio e che ora è il custode del Castello di Legnano.

A me è piaciuto il personaggio di Rolando, anche se era un po' geloso, e di Lidia sua moglie; però mi è spiaciuto che alla fine Arrigo è morto perché è stato lui che ha ferito a morte il Barbarossa che così è stato sconfitto. Anche i costumi erano molto belli ed erano quelli che vengono indossati durante la sfilata del Palio.

E' stata una interessante serata storica.

Sabrina

PER RIFLETTERE

UN FATTO VERO

"Mi chiamo Gabriele Francesco. Sono nato a Novara il 12 Dicembre 2013 e oggi avrei un mese, se fossi ancora vivo. Invece sono morto lo stesso giorno in cui sono nato.

Adesso tutti starete pensando che mamma e papà non si sono comportati bene: in effetti mi hanno lasciato solo, sotto un cavalcavia, con indosso pochi stracci e senza un biberon nei paraggi. Certo è che noi neonati siamo indifesi: ci buttano dai ponti, ci fanno esplodere sotto le bombe, ci vendono per pochi soldi. Prima di chiudere gli occhi, mi sono raggomitato tra i rifiuti per cercare conforto e ho pensato: ma è davvero così brutto questo mondo che sto già per lasciare? Poi mi sono sentito sollevare e sulla nuvola da cui vi scrivo ho visto che la bellezza c'è ancora. C'è bellezza nel camionista che mi ha trovato e nell'ispettore che mi ha messo questo nome meraviglioso: è importante avere un nome, significa che sei esistito davvero.

C'è bellezza nei poliziotti che per il mio funerale hanno fatto una colletta a cui si sono uniti tutti, dai pompieri alle guardie forestali. E c'è, la bellezza, nella ditta di pompe funebri che ha detto «per il funerale non vogliamo un euro», così i soldi sono andati ai volontari che in ospedale aiutano i bimbi malati. Dove sono nato io, metteranno addirittura una targa. Allora non sono nato invano. Mi chiamo Gabriele Francesco, e ci sono ancora."

LA MORALE:

Se sembra che non ci sia più nulla di buono, la bontà di certe persone può ancora meravigliarci.

--PER SORRIDERE

ANEDDOTO

Ciò che fa una nazione non è il parlare la stessa lingua, né l'appartenere alla stessa stirpe etnografica, ma l'aver fatto insieme grandi cose nel passato e il volerne fare ancora nell'avvenire

(Renan)

PROVERBIO DEL MESE

Acqua di maggio è come la parola di un saggio.

RIDIAMO UN PO'

Una maestra sta spiegando alla sua classe la circolazione del sangue:

"Allora, bambini, se io mi mettessi a testa in giù, come ben sapete, mi andrebbe tutto il sangue alla testa e diventerei rossa in faccia."

"Sì..." - rispose in coro la classe.

"Allora ditemi, perché se sto in piedi in posizione normale il sangue non mi va nei piedi?"

Un bambino: "Perché i suoi piedi non sono vuoti !!!

"Come ti è andato il compito di matematica?" chiede Pierino a Carletto.

"Male, l'ho consegnato in bianco!"

"Accidenti, anch'io l'ho consegnato in bianco!... Sta' a vedere che adesso diranno che abbiamo copiato!"

1° MAGGIO: FESTA DEL LAVORO

IL LAVORATORE PIU'
MATTINIERO.

Una volta il Signore incaricò un angelo di portare la sua benedizione all'uomo che, per primo, iniziasse il suo lavoro.

L'angelo discese sulla terra e andò da un fornaio. Erano le tre del mattino ed egli era già intento ad impastare la farina per fare il pane.

Appena sentì le parole dell'angelo il fornaio ringraziò, ma fece osservare che il contadino si era alzato prima di lui per mungere le vacche e mandare il latte in città; in uno stabilimento dove stampano i giornali, i tipografi avevano iniziato il lavoro prima di lui.

L'angelo volò in città. Ma il tipografo gli disse: "Qualche giorno fa sono stato in un ospedale e ho visto le infermiere assistere gli ammalati per tutta la notte. Grazie, caro angelo, ma il lavoratore più mattiniero non sono io"

L'angelo del Signore ritornò in cielo. Riferì che gli era stato impossibile trovare chi si alzasse per primo a lavorare.

Il Signore allora gli disse: "Ritorna sulla terra e benedici tutti i lavoratori".

G. Fabian

A TUTTA BIRRA!

Venerdì 6 maggio alle ore 14,30 ci siamo ritrovati, alcuni di noi, al parcheggio vicino alla sede perché dovevamo andare a Busto Arsizio a visitare il birrificio Orso Verde per vedere come si fa a fare la birra.

Ci aspettava un signore che ci ha spiegato tante cose interessanti: ci ha fatto vedere e toccare i cereali con cui fanno la birra come orzo, avena e segale; questi chicchi vengono messi in acqua a germinare e diventano malto. Poi ho visto una macchina per macinarli, quindi passano in una centrifuga che li compatta al centro e vengono bolliti ad una determinata temperatura; il malto diventa mosto. Quindi passano in un'altra macchina che li raffredda rapidamente.

Siamo quindi usciti in un cortile coperto da una tettoia e qui abbiamo visto due grandi serbatoi: uno serviva per far fermentare i cereali perché veniva aggiunto il lievito che trasforma gli zuccheri in alcool e anidride carbonica (le bollicine); poi passava il tutto nel maturatore per 4/6 settimane dove si forma la birra che è ancora un po' torbida; prima di imbottigliarla perciò viene filtrata.

E' stata davvero molto interessante questa visita; alla fine ci ha regalato anche un sottobicchiere.

Sabrina

Cenerentola a Olgiate

Venerdì 6 maggio alle ore 20,30 sono andata presso il teatro Don Pino Ballabio ad Olgiate Olona per vedere l'opera lirica Cenerentola di G. Rossini.

Questa serata è stata organizzata dalla Accademia di musica Clara Schumann di Olgiate.

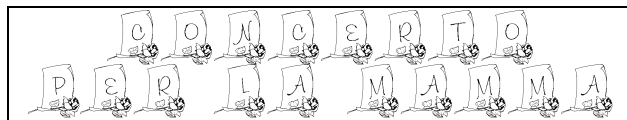
La storia di Cenerentola è conosciuta da tutti tanto è famosa, però in questa opera non perde la scarpetta ma dà un braccialetto a quello che pensa sia il principe dicendogli che se veramente vuole amarla, dovrà cercarla e restituirglielo.

Nell'opera non è presente nemmeno la fata e al suo posto c'è il filosofo e maestro Alidoro.

Non c'è nemmeno la matrigna ma un patrigno, Don Magnifico, che è altrettanto malvagio ma un po' ridicolo. Restano le sorellastre e naturalmente il meraviglioso principe, aiutato però dallo scudiero Dandini, che è il vero personaggio buffo della situazione. Infatti a me è piaciuto questo personaggio perché cantava delle arie divertenti e in modo un po' strano: *zitto zitto, piano piano* e poi anche *questo è un nodo avviluppato*.

È stata una serata divertente ma anche commovente perché Cenerentola, alla fine, ha perdonato tutti.

Sabrina



Sabato 7 maggio alle ore 21,00 presso il centro socio-culturale di Solbiate Olona si è tenuto il CONCERTO PER LA MAMMA organizzato dal mio maestro di pianoforte Gianfranco Stoppa che viene anche nella nostra sede alla domenica a farci cantare e divertire.

Il maestro Gianfranco ha diretto lui il Coro Monterosa degli alpini di Busto Arsizio e il Coro Riso e canto.

Gli alpini hanno presentato tante belle canzoni di montagna; a me sono piaciute in particolare "Amici miei" e "Signore delle cime" che è una preghiera dolcissima anche se un po' triste.

Il coro Riso e canto è nato per la voglia di far musica e di divertirsi cantando, da parte di alcuni amici. Lo scopo delle sue esibizioni, espresso con la parola RISO, è di raccogliere fondi per aiutare chi è in difficoltà economiche e "CANTO" per la gioia di cantare assieme.

Sempre diretto dal maestro Gianfranco, ha presentato delle canzoni di genere diverso; a me sono piaciute "Ave Maria" e "Dolce è sentire".

Poi c'è stata una sorpresa: anche noi ragazzi di Insieme è bello siamo saliti sul palco e abbiamo cantato "Vagabondo" e "L'amico è" insieme a tutti gli altri cantanti.

Io ero emozionata e sono stata contenta di avere partecipato: l'ho fatto per la mia dolce mamma; avevo un po' di paura ma la Madonnina, la nostra Mamma in cielo, mi ha dato forza e coraggio.

Sabrina

PER TE, MAMMA

Questa poesia è stata scritta da Maria Luisa usando le iniziali dei nomi dei ragazzi della nostra associazione ed è dedicata a tutte le loro mamme.

Mamma, ti
Ammiriamo
Per la tua
Forza d'animo,
Per la bontà
Del tuo cuore.
Senza il tuo amore,
Senza il tuo coraggio,
Senza il tuo sorriso,
Senza il tuo sguardo
La nostra
Vita non sarà così
Dolce,
Meravigliosa.
Molte le difficoltà che
Incontriamo,
Ma la tua
Vicinanza ci
Aiuta a
Mantenere una vita
Equilibrata,
Decorosa, piena di
Grazie ed è
Luminosa.
E se saremo uniti,
Lungo sarà il cammino
Della nostra vita.

LARGO ALLE FEMMINUCCE

Scrisse Oscar Wilde:

date alle donne occasioni adeguate ed esse potranno fare tutto.

E così abbiamo pensato di dare l'occasione alle femminucce della nostra associazione di "fare tutto" secondo il loro talento.

Infatti domenica 8 maggio in sede si sono esibite:

Barbara cantando L'amico è;

Sabrina e Veronica ballando la danza del ventre;

Enrica cantando Madonnina del mare;

Giulia con il sostegno di Simone S. cantando Mama mia;

Patrizia e Terry cantando I Puffi;

Rosanna con l'aiuto di Marco cantando Mamma;

Simona, Patrizia, Rosetta, Terry ballando la tarantella.

Sono state tutte brave e sono state premiate come le più gradite ai maschietti Enrica, Rosanna con Marco, Sabrina e Veronica.

Giuliana

Io avevo tanto desiderato di essere una danzatrice e fare la danza del ventre. Così la mia amica Veronica mi ha spiegato qualche movimento e poi mi ha prestato un bellissimo vestito arancione lungo fino ai piedi con sopra, legato alla vita, uno scialle nero con tante medagliette che tintinnavano quando danzavo.

Sono stata felice di ballare insieme a Veronica: ti ringrazio perché hai fatto tutto questo per me.

Sabrina

BUONA FORTUNA

Per ricordare Claudio, un grandissimo volontario dell'associazione Le cuffie colorate, che purtroppo ci ha lasciato molto giovane, è stata organizzata questa "tre giorni" di teatro invitando le associazioni amiche a proporre il loro spettacolo. Il tutto si è svolto al teatro San Giovanni Bosco di Busto Arsizio. Noi di "Insieme è bello" abbiamo aperto la rassegna venerdì 20 maggio con il nostro spettacolo in anteprima dal titolo "Un sussurro nel cuore".

Il nostro spettacolo ha preso spunto dal libro Il Piccolo Principe.

Io faccio la parte di una senzatetto, una povera che sta disegnando una pecora.

Però io so e dico la morale della storia: ***che non si vede che con il cuore; l'essenziale è invisibile agli occhi. Molti hanno dimenticato questa verità ma voi non la dovete dimenticare.***

Ciascuno di noi diventa responsabile delle persone che ama. Ognuno di noi è responsabile della felicità dell'altro. Se non lo dimenticherete sarete più ricchi dentro e la vostra vita sarà sempre più bella.

È stato bello essere una povera perché ha un cuore grande per dare l'amore agli altri.

Sabato 21 maggio siamo tornati al teatro San Giovanni Bosco per vedere lo spettacolo "Le tre piume" interpretato dai ragazzi dell'A.F.P.D di Cassano Magnago.

Ho visto anche la mia amica Stefania che recitava e anche Cristina.

La storia racconta di un Re che diceva ai suoi tre figli di percorrere il viaggio seguendo le piume; chi fosse riuscito a portare quello che il re chiedeva

sarebbe diventato lui Re. I fratelli maggiori erano un po' egoisti perché non hanno aiutato il fratello minore che però ce l'ha fatta.

La morale era che non bisogna essere egoisti ma aiutare le persone che hanno difficoltà nella vita di ogni giorno.

Infatti c'erano dei ragazzi che facevano fatica a parlare e anche a muoversi, ma sono stati tutti bravi. I costumi poi erano molto belli.

È stata una serata di fantasia che ci insegna tanto amore.

Domenica 22 maggio sono andata ancora al teatro San Giovanni Bosco per vedere lo spettacolo "Con le ali" dei ragazzi del Bruco di Somma Lombardo.

Noi dobbiamo immaginare con la fantasia di avere le ali per volare.

Ognuno di noi ha le ali come gli angeli che cantano le lodi al Signore. E ho visto una grande nebbia e tutti rinchiusi dentro nelle loro case, è diventato tutto buio come in una scatola vuota ma c'erano dentro le ali delicate come piume. Ho visto una ragazza che ballava con grandi ali come un angelo dell'oriente, come un fiore del deserto.

A me è piaciuto tanto questo spettacolo e ci insegna amore e armonia e sono contenta e felice immaginando di volare.

Dopo c'era lo spettacolo Pinocchio dei ragazzi del Granello di Cislago, ma io non mi sono fermata a vederlo perché era già ora di cena; poi l'avevo già visto qualche anno fa. Questa era l'ultima serata e alla nostra Presidente Giulia è stata consegnata una targa come premio e in ricordo della prima edizione di questa bellissima rassegna. Grazie a tutti quelli delle Cuffie che hanno organizzato tutto così bene.

Sabrina

alla gara nazionale

Sabato 28 maggio alle ore 9,30 siamo partiti, io, la mamma, Gabriele e i suoi genitori per Salsomaggiore Terme dove dovevamo esibirci per il campionato nazionale di Integriamocheer.

Siamo arrivati alle 11,30 circa con i nostri amici di viaggio, ci siamo fermati per consumare il nostro pranzo al sacco. La giornata era bella.

Alle 12,30 siamo entrati nel palazzetto per la sfilata generale e, sempre commovente, cantare tutti l'Inno d'Italia.

C'erano anche gli altri amici che ci hanno raggiunto con le loro macchine.

Alle 15,30 abbiamo fatto l'esibizione e dopo siamo andati all'hotel e ci hanno assegnato la nostra camera che avevamo prenotato, visto che il giorno seguente dovevamo esibirci ancora.

Poi abbiamo fatto in modo di visitare questa bellissima città che si trova nella regione Emilia Romagna, precisamente in provincia di Parma.

La città era in festa perché c'era la notte rosa; i negozi erano aperti, c'erano tante bancarelle.

Ci siamo soffermate davanti al palazzetto delle terme, davanti al quale c'era un pozzo, dove venivano estratte le acque ricche del sale e precisamente di bromo e iodio.

Il giorno seguente, dopo la colazione siamo andati a visitare il castello di Scipione che si trova in un borgo a pochi chilometri di distanza da Salsomaggiore; non abbiamo potuto visitarlo all'interno perché era chiuso.

Poi siamo tornati in albergo per il pranzo e al pomeriggio siamo ritornati al palazzetto per esibirci.

Siamo stati bravi e ci hanno premiato con una medaglia e una bellissima coppa.

È stata una bellissima esperienza.

Enrica

Io sono andata a Salsomaggiore con Giancarlo e Diego, con la loro macchina.

Siamo partiti al pomeriggio del 28 maggio e siamo arrivati al palazzetto giusto per la sfilata; qui mi sentivo felice perché ero la prima della fila e tenevo il cartellone di rendz.

Dopo alle ore 17,35 abbiamo fatto la esibizione ed ero emozionata per gli applausi perché siamo stati tutti bravi.

Finita l'esibizione noi siamo tornati a casa in macchina.

Il giorno dopo, il 29 maggio, siamo ripartiti sempre con Giancarlo.

Abbiamo fatto la gara e io ho fatto di tutto per migliorare e imparare i movimenti con la musica.

Sono stata contenta di aver partecipato a questa gara perché tutto è andato bene.

Sabrina

LEGGETELA, E' MOLTO BELLA !!!

Un padre ricco, volendo che suo figlio sapesse che significa essere povero, gli fece passare una giornata con una famiglia di contadini

Il bambino passò 3 giorni e 3 notti nei campi.

Di ritorno in città, ancora in macchina, il padre gli chiese:

- Che mi dici della tua esperienza ?

- Bene – rispose il bambino....

- Hai appreso qualcosa ? - insistette il padre.

Il bambino disse: - Sì, ho imparato...

1 – Che abbiamo un cane e loro ne hanno quattro.

2 – Che abbiamo una piscina con acqua trattata, che arriva in fondo al giardino.

Loro hanno un fiume, con acqua cristallina, pesci e altre belle cose.

3- Che abbiamo la luce elettrica nel nostro giardino ma loro hanno le stelle e la luna per illuminarli.

4 – Che il nostro giardino arriva fino al muro. Il loro, fino all'orizzonte.

5 – Che noi compriamo il nostro cibo; loro lo coltivano, lo raccolgono e lo cucinano.

6 – Che noi ascoltiamo CD... Loro ascoltano una sinfonia continua di pappagalli, grilli e altri animali...
...tutto ciò, qualche volta accompagnato dal canto di un vicino che lavora la terra.

7 – Che noi utilizziamo il microonde. Ciò che cucinano loro, ha il sapore del fuoco lento

8 – Che noi per proteggerci viviamo circondati da recinti con allarme... Loro vivono con le porte aperte, protetti dall'amicizia dei loro vicini.

9 – Che noi viviamo collegati al cellulare, al computer, alla televisione.

Loro sono collegati alla vita, al cielo, al sole, all'acqua, ai campi, agli animali, alle loro ombre e alle loro famiglie.

Il padre rimane molto impressionato dai sentimenti del figlio. Alla fine il figlio conclude:

- Grazie per avermi insegnato quanto siamo poveri !

Ogni giorno, diventiamo sempre più poveri perché non osserviamo più la natura, che è l'opera grandiosa di Dio.

(da internet)